



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di
Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Anno XV, N° III

Settembre 2013 - Numero 63

Il tempo passa...

...ma, alle mie riflessioni riportate nello scorso numero del giornalino, non sono seguite le risposte che mi aspettavo.

Sì, certo, ho ricevuto attestati di stima e di incoraggiamento a continuare, ma non è quello che cerco.

Non si tratta, amici, di fare il prezioso, di fare la prima donna, di cercare complimenti; chi mi conosce sa bene che sono atteggiamenti che non mi appartengono.

Ciò che mi interessa è l'associazione, le sue attività o, meglio, la sua operatività; di più: il suo futuro. E il futuro del nostro Gruppo ha bisogno di un forte scossone, che non può non passare attraverso il coinvolgimento di un maggior numero di soci nelle nostre pur tante e importanti attività, che sono però sostenute e portata avanti da un numero piuttosto limitato di alpini, bravissimi, peraltro ottimamente sostenuti da diversi soci aggregati, uomini e donne che ci danno una mano e che devo tutti ringraziare.

Ma il problema è un altro. Per questi quindici anni che vi dicevo io ho vissuto la vita associativa, assieme a quelli che mi sono stati vicino e mi hanno sostenuto, con grande entusiasmo, senza mai fermarmi neanche nei momenti più delicati, quando qualche problema di salute, anche abbastanza importante, mi avrebbe consigliato di rallentare un po'; questo fino a qualche tempo fa. Nell'ultimo triennio, quello che scadrà a dicembre, l'atmosfera è cambiata, e non di poco; non sento più attorno a me quell'entusiasmo che animava il gruppo e che ci ha portato a organizzare tante belle manifestazioni, a cominciare dal completamento prima e ampliamento poi della Casa degli Alpini, l'attività con le scuole, il contributo alla parrocchia, l'animazione in Villa Belvedere, ranci, feste, gite ecc..

In questi ultimi tre anni le cose sono

diventate più dure, più difficili, e la colpa non è certamente da addebitare ai componenti del Consiglio, alcuni dei quali, si danno anche tanto da fare, ma un fatto piuttosto generalizzato.

Questo è il problema; sento nel Gruppo una certa deriva, un certo allontanamento, lo scemare, come dicevo, dell'entusiasmo.

I motivi sono certamente più d'uno, a cominciare da quello anagrafico; sicuramente poi, per molti, problemi di lavoro, di famiglia, di salute e, certamente non ultimo, il periodo di grave crisi che sta' attraversando l'economia nazionale e che si sente anche nella nostra zona. Sta di fatto che il numero dei soci cala non solo perché qualcuno sale nel Paradiso di Cantore, ma anche a causa di qualche abbandono che è difficile capire. E di questa situazione, quale Capogruppo, mi faccio carico e mi sento in qualche modo, anche se non l'unico, il responsabile.

Concludendo, amici, quello si cui ha bisogno il nostro Gruppo, indipendentemente da chi sarà alla sua guida tra qualche mese, è uno scatto d'orgoglio da parte di tutti i Soci, Alpini per primi, ma anche degli Aggregati che, se tali sono, è perché apprezzano la nostra Associazione e hanno piacere a farne parte ed a sostenerla.

Rinnovo, infine, l'invito a tutti a riavvicinarsi al Gruppo; ricordo che la sede è aperta due volte la settimana, venite a trovarci, a condividere quello che facciamo per l'ANA, per noi, per gli altri.

E non scordino i più giovani di comunicarci la loro disponibilità per il futuro consiglio.

Tutto questo con un pensiero all'Associazione che ha davanti a se' ancora un lungo e importante cammino.

Arrivederci a tutti.

Il Capogruppo

Sommario:

Il raduno triveneto del 15-16 giugno	2
Scampagnata sul Monte Pala	3
Rancio in baita della Scuola Primaria	4
Adunata nazionale Pordenone 2014	5
La camicia del Gruppo	5
Don Paolo se ne va...	5
Il mio cappello e l'oro degli albanesi Di Antonio Puppato	6
Come eravamo	8
Scarponcini	8
Lutti	8
Ci vediamo...	8



Dopo Piacenza siamo andati a Schio

Il Raduno Triveneto del 15 e 16 giugno

Ancora due giorni di festa alpina

L'anno scorso eravamo a Feltre, dove era stato un grande triveneto; quest'anno è invece toccato a Schio, nella pedemontana vicentina, dove si è tenuto l'annuale raduno triveneto degli alpini, da appena un mese "reduci" dall'adunata nazionale di Piacenza. E anche qui, terra di alpini il vicentino come il bellunese, è stata una bella festa, con numerosa partecipazione.

Ovvio che neanche noi potevamo mancare e, per non prenderci indietro, anche stavolta abbiamo "mandato" una pattuglia in avanscoperta, partita sabato mattina e che ha alloggiato la notte in loco. Il resto del gruppo, nove persone di cui ben tre donne ad accompagnarci, è partito domenica di buon'ora con un pulmino per essere sul posto in tempo per la sfilata.

A Schio ci aspettavano Felice e Renato Bedin, Mirco Piccolo e Lino Cinel che avevano partecipato alla manifestazione fin dal giorno prima e si sono uniti a noi (Andrea Scandiuzzi, Sandro Granzotto e la consorte Nadia, Sergio Dalla Lana e Delia, la compagna, Luciano Nicoletti e Anna, la moglie, Dino Bonora e Danilo Grotto) che eravamo arrivati di rinforzo per rappresentare degnamente il Gruppo alla sfilata.

Il rendez-vous è avvenuto, manco a dirlo, in un bar dove gli amici avevano avuto modo di fare colazione e dove anche noi abbiamo approfittato per un piccolo ristoro in attesa delle fatiche della lunga passeggiata attraverso la città.

Da lì ci siamo avviati verso l'ammassamento mentre le nostre accompagnatrici facevano un giretto turistico.

All'ammassamento, come sempre, abbiamo dovuto attendere un po' il nostro turno di partire, ma poi è



Il canto dopo il lauto pranzo alla Madonnetta

arrivata anche la nostra ora e ci siamo avviati.

La lunga passeggiata, come sempre emozionante, si è snodata tra due ali di folla plaudente assiepata ai lati della strada, per passare davanti ad una gemitissima tribuna d'onore e sciogliersi nei pressi della stazione dov'era schierato il Consiglio Sezionale al completo di Presidente e Vessillo.

Ricostituito il gruppetto dei partecipanti e incontrato alcuni amici dei Gruppi di Ciano, Biadene e Paderno di Belluno, abbiamo fatto qualche foto ricordo per poi avviarci perso casa.

Vista l'ora, abbiamo pensato bene di fare una tappa a Marostica per mangiare un boccone all'antica Osteria Madonnetta dove, al termine del pranzo non è mancato qualche canto apprezzato da tutti i presenti.

Visto che c'era il tempo, non poteva mancare un'ultima tappa a Bassano del Grappa, sul Ponte degli Alpini e presso la bottega Nardini per la "tagliatella".

Anche qui qualche canto per chiudere la bella giornata e poi tutti in macchina per l'ultima tappa in baita per il brindisi conclusivo e i saluti.

Viva gli Alpini!



Foto di gruppo assieme agli amici di Ciano, Biadene e Paderno di Belluno

Visita ai Gemelli di Rauscedo

Scampagnata sul Monte Pala

a Malga Polpazza, Pradis di Sopra

Rinnovata anche la visita ai gemelli di Rauscedo in occasione della loro annuale giornata "Alpini porte aperte" con la tradizionale scampagnata che questa volta li ha portati sul Monte Pala, a Malga Polpazza, Pradis di Sopra, in una amena località nella quale si trova un fabbricato prima ristrutturato ad uso agriturismo e poi quasi abbandonato anche a causa della strada piuttosto impervia che posta lassù.

Ma loro ci sono arrivati e quindi potevamo arrivarci, e ci siamo arrivati, anche noi.

Due ore e mezza di viaggio con gli ultimi quattro chilometri da percorrere in prima su strada sterrata in mezzo al bosco, fino a spuntare sul pianoro assolato nel quale sorge Malga Polpazza.

Ultimi quattro chilometri che alcuni di noi, due alpini e due signore hanno deciso di percorrere a piedi in modo da far aumentare l'appetito.

Un posto isolato abbiamo detto, un po' fuori mano, ma un piccolo paradiso terrestre, con la temperatura che non superava i 27/28 gradi contri i 36 della nostra afosa pianura.

Comunque arrivati lassù siamo stati accolti dagli amici di Rauscedo, il Capogruppo Celeste in testa, con la solita abbondante colazione a base di panini con bistecche fumanti, pane, soppresse e formaggio a volontà; il tutto annaffiato dagli ottimi vini prodotti dalla Cantina Sociale di Rauscedo della quale praticamente tutti sono soci!



In attesa del rancio c'è stata anche l'abituale sfida a briscola tra una coppia di Rauscedo e i nostri Aldo e Roberto che hanno vinto alla grande.

Ci siamo seduti a tavola con qualche ritardo a causa dell'acqua che, a causa della quota (eravamo a 1200 mslm) fingeva di non voler bollire, ma subito non era stata "capita". Ma poi è arrivata la pastasciutta, seguita dalla grigliata, contorni, dolci in abbondanza e ancora i vini di Rauscedo.

Al termine si è svolta la tradizionale lotteria che ha distribuito numerosi premi anche alla nostra delegazione che è rimasta molto soddisfatta della bella giornata trascorsa assieme agli amici friulani che hanno promesso di ricambiare la visita in occasione della nostra scampagnata nella Tenuta Vanetti sul Montello del prossimo 8 settembre.

Ma come sempre il tempo passa in fretta, e dopo qualche foto ricordo il tempo di salutare tutti gli amici, Celeste, Valentina e Diana in particolare, prima di risalire in macchina per il viaggio di ritorno che ci ha riportati nella canicola dei 36 gradi all'ombra che c'erano ancora verso sera quando siamo arrivati. Pazienza. Alla prossima.



Malga Polpazza, Pradis di Sopra, Monte Pala

Si è ripetuto anche quest'anno l'ultimo giorno di scuola

Il rancio in Baita della Scuola Primaria

Allegri e divertiti alunni e insegnanti



Il momento dell'Alzabandiera e degli Onori ai Caduti

Lo avevamo anticipato nello scorso numero e in questo vi raccontiamo un po' dell'ultimo giorno di lezioni della Scuola Primaria di Crocetta che, come gli ultimi due anni e speriamo ancora in quelli futuri, sono venuti a trovarci ancora una volta nella Casa degli Alpini per il *rancio* di fine anno scolastico.

La scuola, al completo di tutti gli alunni e insegnanti, sono arrivati verso le 11,30, mentre fervevano i preparativi fin dal primo mattino.

Gli alunni, una novantina e una decina di insegnanti si sono subito schierati davanti al cippo in che sostiene l'aquila, per ricevere il benvenuto del Capogruppo e poi procedere all'Alzabandiera prima e agli Onori ai Caduti poi, sulle note e cantando l'Inno Nazionale e La leggenda del Piave.

Sono seguite alcune parole da parte del Capogruppo che ha passato brevemente in rassegna quanto fatto con gli alpini durante l'anno scolastico e poi da parte della Maestra Anna Paola Buratto a nome di tutto il corpo insegnante per i reciproci ringraziamenti e per esprimere la soddisfazione, nostra e della scuola per il programma di incontri realizzato.

Dopo di che è stato lasciato circa un quarto d'ora di libertà in attesa che dalla cucina venisse il segnale di... **TUTTI IN TAVOLA!**

Ovviamente all'interno della Casa degli Alpini non c'è posto per tutti e allora, grazie anche alla bella giornata, una parte degli alunni e gli alpini si sono accomodati all'esterno, sul retro, dove erano stati allestiti alcuni gazebo per ripararsi dal sole, sotto i quali c'erano i tavoli e le panche necessarie per completare i posti.

Il rancio è consistito come al solito in una buona e abbondante pastasciutta al ragù o in bianco, dell'affettato e del formaggio con un po' di verdura, una fetta della buona focaccia di Gianini e la macedonia preparata dalla scuola.

Ottimo e abbondante.

Ma i ragazzi scalpitavano per uscire e allora è cominciata la "ricreazione" che è durata un'ora abbondante, prima di riunire di nuovo tutti per qualche canto che con gli alpini non deve mai mancare, e i saluti.

Il Capogruppo ha augurato buone vacanze a tutti, alunni e insegnanti, e dato appuntamento al prossimo anno scolastico con un arrivederci alla quinta classe che, l'anno prossimo, cambierà scuola; in attesa comunque di rivederci anche lì.

Ora, passata la pausa estiva e terminate le tanto amate vacanze, si torna tutti all'opera, ognuno per la sua parte, per preparare un nuovo programma di incontri tra la scuola e gli alpini.

Sul da farsi abbiamo le idee, almeno quelle, fortunatamente, non mancano mai. Le verificheremo ovviamente assieme alle insegnanti e, definiti calendari e modalità, cercheremo di metterle in pratica. Non mancheremo, come sempre di dare informazione ai Soci.

Se, infine, qualcuno è disponibile a collaborare a questi incontri, ce lo faccia sapere, sarà sicuramente il benvenuto!

Arrivederci...

Gli ORARI della BAITA

Domenica, dalle 10 alle 12,15
Giovedì, dalle 19,30 alle...

L'orario di chiusura del giovedì dipende soprattutto dalle *visite*, ma non oltre le 24,00.

Tutti i giovedì sera in baita si può mangiare un boccone in compagnia (pastasciutta e/o qualcos'altro); possono partecipare tutti, soci e familiari (nel limite dello spazio disponibile), a condizione di essere presenti alle 20,00 oppure che si avvisi telefonando al 338.8315775.

La serata può proseguire con una partita a carte, una chiacchierata o un po' di televisione. Vi aspettiamo!

Adunata Nazionale Pordenone 2014

Invitiamo tutti i Soci, in particolare quelli che possono essere interessati a partecipare all'adunata nazionale del 2014 che, come noto, si terrà a Pordenone, a leggere attentamente il foglio allegato e comportarsi di conseguenza ricordando la scadenza del 15 ottobre prossimo per dare la loro adesione di massima.

Questa operazione si rende necessaria allo scopo di evitare gli sprechi capitati in particolare a Piacenza, ma anche in precedenti adunate.

È nostra intenzione recarci a Pordenone con delle auto e quindi anche il costo della trasferta sarà molto contenuto, si ritiene non più di 50/60 euro nel caso che organizziamo anche i pasti, meno ancora in caso contrario.



IL RANCIO DA VANETTI

... dell'8 settembre, se le condizioni meteo ce lo consentiranno, o in caso contrario nel salone parrocchiale, ve lo racconteremo nel prossimo numero non avendo il tempo materiale per farlo in questo.

Sono state rinnovate le polizze assicurative incendio e responsabilità civile del Gruppo grazie al contributo di **Carlo Mottes Assicurazioni** che elargisce annualmente al Gruppo stesso un contributo pari al 50% del costo delle polizze in oggetto.

A Carlo Mottes, socio aggregato, il ringraziamento e la riconoscenza di tutti noi.

Fa leggere il notiziario a qualche amico che ha prestato servizio militare negli Alpini o nell'Artiglieria da Montagna e che non è Socio e convincilo ad aderire alla nostra Associazione.

La camicia del Gruppo

Come si sa, e molti soci (ben 66, alpini e aggregati) possiedono, il nostro Gruppo ha adottato, già da una decina d'anni una camicia sociale da indossare e che ci distingue in occasione di manifestazioni e adunate nazionali, interregionali e locali.

Poiché diversi Soci ci hanno segnalato lo stato di usura della camicia e chiesto di averne una nuova, e le scorte sono esaurite, abbiamo deciso di rifarne una certa quantità, uguali a quella già in dotazione.

Chi fosse interessato ad avere una nuova camicia, il cui costo non è al momento disponibile, ma che dovrebbe aggirarsi sui 35/40 euro, è pregato di segnalarlo al Capogruppo o al Segretario o a qualcuno dei Consiglieri, facendolo però con la massima urgenza e comunicando la taglia; solo conoscendo il numero delle camicie da fare sarà possibile provvedere al tessuto e conseguentemente stabilire il prezzo che, se si discosterà molto dalla cifra suddetta, sarà comunicato prima che le camicie siano confezionate per una conferma.

RACCOMANDIAMO LA SOLLECITUDINE!

Don Paolo se ne va...

Ormai lo sanno tutti che il 22 settembre prossimo, per la normale rotazione degli incarichi, Don Paolo lascerà la Parrocchia di Crocetta perché destinato a Villorba.

Poiché in quella giornata molti di noi saranno impegnati in una gita programmata da tempo, lo saluteremo e ringrazieremo per la disponibilità e la collaborazione che ci ha riservato negli oltre dieci anni di permanenza a Crocetta, in occasione della scampagnata presso la Tenuta Vanetti dell'8 settembre (o nel salone parrocchiale in caso di pioggia). Nell'occasione Don Paolo sarà con noi. Gli auguriamo comunque un grande in bocca al lupo per la sua missione pastorale nella nuova parrocchia.

Antichi proverbi contadini

Meglio in vita un complimento che dopo morti un monumento.

Aver fame e non gradire, aver sonno e non dormire, aver fretta e non venire, son tre cose da morire.

Chi si marita per amore, di notte ha piacere, di giorno ha dolore.

Una storia vera raccontata dall'alpino Antonio Puppato

Il mio cappello alpino e l'oro degli albanesi

Storia di una "presa in prestito" nel Kurvelesch

Ci trovavamo a Tepeleni nel maggio 2012 durante la mia visita in Albania con mia moglie e la guida Bahskim e ci accingevamo a visitare la caserma costruita dagli Italiani (era sede dell'XI^a armata) che accolse migliaia di nostri soldati nel periodo 1939-1945, fra i quali anche mio papà. Purtroppo la rabbia anarchica di un popolo rimasto senza governo ha distrutto nell'anno 1997 tutto quello che poteva e ne hanno fatto le spese anche buona parte delle caserme. (Sembra che il terreno su cui sorgono abbia ancora dei vincoli italiani).

Non abbiamo fatto tempo a scostare i reticolati che siamo stati avvicinati da due abitanti arrivati in fuoristrada, uno dei quali mi ha fatto vedere una sigla alfanumerica; io ero tutto preso a scattare foto e a toccare quei muri, ma la guida Bahskim è stata interrogata circa il motivo della nostra presenza in quei luoghi. Non credevano che noi fossimo lì per visitare i luoghi di guerra di mio papà, ma per cercare

l'oro di un tesoro, forse del Re Zog, disperso ottanta e più anni fa nelle montagne dell'Albania! La sigla alfanumerica, per i due personaggi albanesi, era una "coordinata" e mi hanno chiesto se la conoscevo.

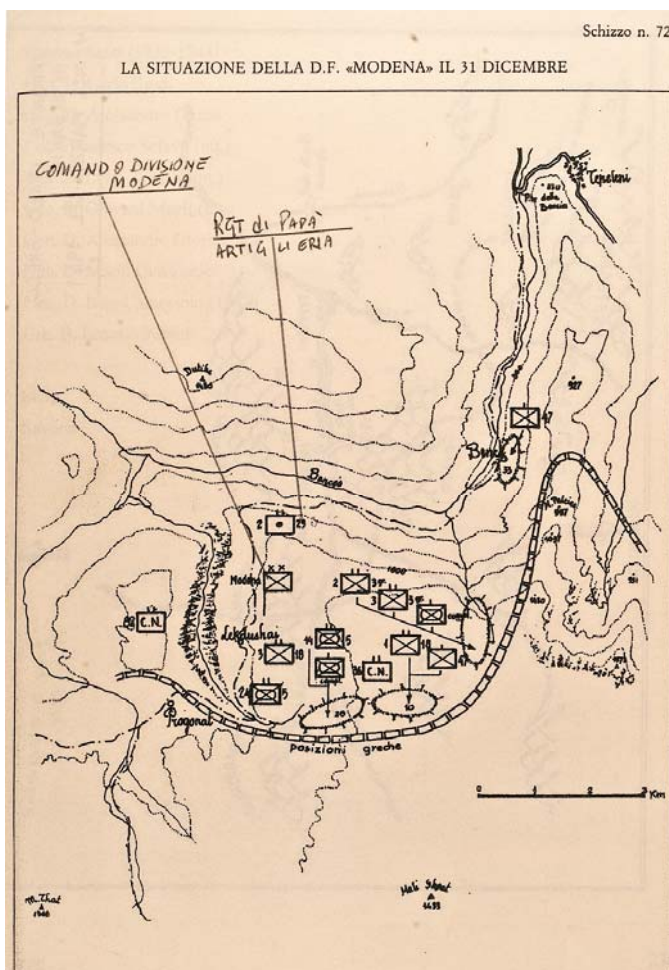
Il mio cappello era nel sedile posteriore della Jeep Defender assieme ai bagagli. Lo avevo indossato il giorno prima a Ponte Perati e a quota Monastero.

Terminata la visita, abbiamo risalito la valle del fiume Bence che si butta nella Vojussa poco dopo Tepeleni. Abbiamo percorso la mulattiera sulla riva destra mentre quella che ha percorso papà con gli altri commilitoni nel periodo novembre 1940-aprile 1941, impercorribile in auto, sale sulla riva sinistra e inizia dopo aver passato il ponte sul Bence. Lì c'era anche un monumento alla Divisione Modena. Quella mulattiera è rimasta tale e quale, orrida e pericolosa, descritta anche da Granzotto in "Vojussa mia cara"; 16 ore per raggiungere il Kurvelesch. In alternativa c'era il giro per Salarje, più agevole, ma erano molte ore di marcia in più.

Raggiunto l'altopiano del Kurvelesch con i villaggi di Lekdushaj (dove c'era il comando della Modena e appena sotto la batteria di cui faceva parte papà (vedi cartina) e Progonat, stavamo in sosta quando si è avvicinato un pastore che ha chiesto a Bahskim un passaggio per fare due chilometri di mulattiera particolarmente brutta fino al valico che porta giù al Golem, perché lì aveva il suo gregge. E' salito nei posti dietro, e Bahskim lo teneva d'occhio dallo specchietto, ma non era un controllo continuo perché era impegnato nella guida.

Il mattino seguente ad Argirocastro mi accorgo di avere la penna e la mappina bianca, ma il mio cappello d'Alpino non c'è più. È il 27/5/2012.

Bahskim allora ha incominciato il tam-tam telefonico con il Sindaco di Tirana, suo conoscente, il quale ha interessato i capi villaggio. Dopo due giorni, il cappello era nelle mani del Sindaco di Lospe, villaggio vicino a Tepeleni. Il Sindaco di Lospe è la stessa persona che a Tepeleni mi ha fatto vedere la coordinata. Ha fatto "rapire" il cappello dal suo pastore per vincolarci e saperne di più sulle nostre reali



intenzioni fra quelle montagne. I telefonini in Albania ricevono benissimo anche a 1800 metri!

Nel mese di agosto, Bahskim ha incontrato a Tepeleni il Sindaco che gli ha consegnato il mio cappello, quello con il numero 7! Bahskim mi ha detto che non è stata una cosa facile poiché il Sindaco è convinto che noi fossimo in quei luoghi per l'oro e non per visitare i luoghi di guerra di mio papà.



Era la caserma degli alpini a Telepeni



Comunque, il Sindaco mi aspetta nel suo Municipio a bere un bicchiere di raki riparatore e lo ho rassicurato in merito. Si è fatto però dare l'assicurazione da Bahskim che doveva chiedermi (è gli ho risposto) se mio papà, quando era in vita, mi abbia mai parlato di aver trasportato oro con il suo mulo su per il Bence!

Bahskim ha trovato il modo di recapitare al fratello, che abita e lavora da anni a Villafranca di Verona, il mio cappello. Il giorno 8 settembre 2012 (!!)) sono andato a ritirarlo. Questa è la storia reale.

Ma a me piace immaginare che il mio cappello ha voluto rimanere in quei luoghi per qualche mese, quasi "rapito" da una forza familiare che ancora aleggia fra quelle montagne, quasi a far compagnia per un po' a Papà, Tito Fornasier, Severino Bacchetti..... e agli altri che non sono tornati a casa e sono rimasti lassù.

Antonio Puppato

Questo numero del giornalino è realizzato con il contributo di



NIMA di NICOLETTI & C. s.n.c.
Via E. Fermi, 32 - 31044 Montebelluna (TV)
TORNITURA E FRESATURA C.N.C.
ATTREZZATURA - RETTIFICA

Aforismi

Un uomo, per malizioso che sia,
non dirà mai delle donne tanto bene
né tanto male quanto
ne pensano esse stesse.

De Balzac

Dio creò l'uomo e,
trovando che non era abbastanza solo,
gli diede una compagna
perché sentisse più acuta la sua solitudine

Valery

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 19,30 alle 23,30

Tel. cell. Gruppo: 338.8315775
Cell. Capogruppo 338.7264910

e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it
e-mail segreteria: info@alpinicrocetta.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

Come eravamo...



Silvio Noal (1929-2011) in garrita

Ci vediamo...

Domenica 22 settembre: gita ad Aquileia e Grado.

Venerdì 11 ottobre, in Baita: castagne roste e vin novo

Domenica 10 novembre: celebrazione Festa delle FF.AA. e Unità d'Italia

Venerdì 15 novembre: in Baita, gara sociale di briscola

Domenica 8 dicembre: mercatino di Natale

Domenica 15 dicembre: Assemblea dei Soci



Martedì 24 dicembre: ristoro alpini dopo la Messa di mezzanotte

Partecipa!



Scarponcini

Anche se con qualche ritardo, diamo il benvenuto allo scarponcino Sebastian, arrivato il 23 marzo scorso, per la gioia di mamma Samantha e papà David.

Felicitazioni ai genitori e ai nonni, l'Alpino Renato Bolzonello, meglio conosciuto come "Pelè" per i suoi trascorsi calcistici, e Annamaria.

LUTTI

Il 3 giugno è improvvisamente "Andato avanti" l'alpino **Pieri Giampiero**, classe 1949.

Rinnoviamo le condoglianze a nome di tutti i soci del Gruppo alla sorella Annalisa, al fratello Daniele, anche lui alpino e socio, e a tutti i parenti ed amici che lo conoscevano e stimavano.

